

Protocollo di Intesa

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE IN PROVINCIA DI TRENTO

tra



Commissariato del Governo per la provincia di Trento



Provincia autonoma di Trento



Consorzio dei Comuni Trentini



Procura della Repubblica di Trento



Procura della Repubblica di Rovereto

PREMESSO

che la Provincia autonoma di Trento con legge provinciale 9 marzo 2010, n.6, "Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime", ha istituito il Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza (art. 10), di seguito Comitato, organismo tecnico di supporto al comitato per la programmazione sociale con funzioni propositive e consultive, al fine di approfondire le tematiche relative alla tutela delle donne vittime di violenza (delibera n. 2638 di data 19 novembre 2010);

che il Comitato è composto da rappresentanti di associazioni del terzo settore che sul territorio provinciale gestiscono servizi a favore di donne vittime di violenza (ALFID, Casa Trentina della Giovane, Casa Accoglienza Padre Angelo, Centro Antiviolenza, Fondazione Famiglia Materna, Cooperativa Punto d'Approdo), da rappresentanti di soggetti pubblici (APSS; Consiglio autonomie locali, Commissariato del Governo e Forze dell'Ordine) nonché dalle strutture provinciali competenti in

materia di violenza di genere (Servizio Politiche Sociali e Agenzia per la famiglia);

che la legge 6/2010 istituisce altresì l'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere (art. 11), di seguito Osservatorio, coordinato dall'Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita-lavoro dell'Agenzia provinciale per la famiglia, il quale "cura la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati relativi al fenomeno della violenza contro le donne, in particolare per la conoscenza del fenomeno sul territorio provinciale";

che nel 2011 la Giunta provinciale ha istituito, come previsto all'art. 4, comma 2, un Centro di coordinamento delle misure e delle azioni previste dalla legge 6/2010, individuando tra l'altro le funzioni dell'Osservatorio, nello specifico il compito di acquisire ed elaborare dati e informazioni relativi ai soggetti pubblici e privati coinvolti nel fenomeno della violenza di genere (delibera n. 2377 di data 11 novembre 2011);

che il Comitato ha condiviso l'opportunità di affrontare con attenzione ed in maniera sistematica la questione della conoscenza del fenomeno della violenza di genere, a partire dalla raccolta dei dati esistenti sul territorio ed in particolare dai dati prodotti dai soggetti rappresentati nel Comitato stesso;

che a partire dal 2010 l'Osservatorio, in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali, ha iniziato a raccogliere in maniera uniforme i dati dei soggetti del terzo settore presenti nel Comitato;

che nel 2011, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, è stato svolto uno studio conoscitivo sulle pratiche dei componenti del Comitato e sulle informazioni disponibili, al fine di predisporre una metodologia di raccolta dei dati coordinata e sistematica;

che sulla base di tale studio è stata definita un'unica modalità di raccolta dati per i soggetti del terzo settore, in modo tale da garantire l'omogeneità e la confrontabilità delle informazioni;

che per quanto riguarda i dati e le informazioni di competenza dei soggetti istituzionali del Comitato si è costituito un gruppo di lavoro formato dal Rappresentante del Commissariato del Governo, dai Rappresentanti delle Forze di Polizia a competenza generale e dalla struttura provinciale competente in materia di pari opportunità che coordina l'Osservatorio, l'Ufficio pari opportunità e conciliazione vita-lavoro, per affrontare congiuntamente la questione dell'attività di rilevazione dei dati relativi alle denunce presentate;

che si ritiene fondamentale proseguire nell'attività di impostazione di una metodologia condivisa ed il più possibile uniforme per ottenere una prima base di dati oggettiva relativa al fenomeno della violenza di genere, nella consapevolezza che la conoscenza del fenomeno costituisce premessa indispensabile per qualsiasi iniziativa di contrasto nonché di prevenzione del fenomeno stesso;

che nel 2012 il gruppo di lavoro di cui sopra ha definito, con il supporto tecnico-scientifico dell'Università degli Studi di Trento, una metodologia di raccolta dei dati relativi ai casi di denuncia di reati ascrivibili a violenza di genere;

che a seguito della definizione della metodologia di raccolta dei dati, nel 2012 e nel 2013 sono state compiute da parte delle Forze dell'ordine le rilevazioni delle denunce di casi di violenza di genere riferite rispettivamente agli anni 2011 e 2012,

anche con la collaborazione della Procura della Repubblica di Trento;

che si ritiene necessario coinvolgere nella sottoscrizione del presente protocollo d'intesa le Polizie Locali del territorio provinciale, la cui disponibilità a collaborare è stata già confermata da parte del Consorzio dei Comuni Trentini, loro ente rappresentativo;

che si ritiene altresì indispensabile per un'efficace ed il più possibile esaustiva azione di monitoraggio del fenomeno della violenza di genere prevedere la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa da parte delle Procure della Repubblica di Trento e di Rovereto;

che si è rilevata, altresì, la necessità di promuovere delle iniziative di sensibilizzazione per una maggiore conoscenza del fenomeno della violenza di genere da parte degli operatori di polizia;

che è stata verificata la disponibilità a collaborare a tali attività di conoscenza, sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza di genere da parte della Provincia autonoma di Trento, del Commissariato del Governo per la provincia di Trento, del Consorzio dei Comuni Trentini e delle Procure della Repubblica di Trento e di Rovereto;

che la sottoscrizione di questo protocollo d'intesa non determina nuovi impegni per la Provincia autonoma di Trento e per il Commissariato del Governo.

Tutto ciò premesso:

- la Provincia autonoma di Trento,
- il Commissariato del Governo per la provincia di Trento,
- il Consorzio dei Comuni Trentini,
- la Procura della Repubblica di Trento,
- la Procura della Repubblica di Rovereto

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 Finalità

Il presente protocollo viene condiviso e sottoscritto per le seguenti finalità:

- monitoraggio e conoscenza del fenomeno della violenza di genere in provincia di Trento, attraverso un sistema di raccolta dati condiviso con i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle Polizie Locali del territorio provinciale e delle Procure della Repubblica di Trento e di Rovereto;
- sensibilizzazione al fenomeno della violenza di genere degli operatori delle Forze dell'ordine, delle Polizie Locali e delle Procure della Repubblica territorialmente competenti.

Per il raggiungimento di tali finalità si conviene che le principali azioni da attivare sono costituite da:

- individuazione di una metodologia condivisa nell'attività di raccolta dei dati relativi alle denunce;
- raccolta periodica dei dati in forma anonima relativi alle denunce;
- collaborazione e monitoraggio costante delle attività tra i soggetti firmatari.

Art. 2 Organizzazione

Per il raggiungimento delle finalità viene costituito un gruppo di lavoro coordinato dalla Provincia autonoma di Trento – Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili al quale partecipano:

1. una/un referente dell'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere;
2. una/un referente del Commissariato del Governo;
3. una/un referente della Polizia di Stato;
4. una/un referente dell'Arma dei Carabinieri;
5. una/un referente della Procura della Repubblica di Trento;
6. una/un referente della Procura della Repubblica di Rovereto;
7. una/un referente del Consorzio dei Comuni in rappresentanza della Polizia locale.

Il gruppo di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di esperte/i per le attività di approfondimento ed analisi del fenomeno.

Art. 3 Compiti

Il gruppo di lavoro avrà il compito di:

- a) stabilire la metodologia di raccolta dei dati;
- b) determinare modalità e periodicità di rilevazione dei dati;
- c) individuare possibili azioni di sensibilizzazione per gli operatori;
- d) stabilire contenuti e modalità organizzative delle azioni di sensibilizzazione;
- e) definire modalità e caratteristiche della diffusione dei dati;
- f) stabilire le proprie modalità di organizzazione e funzionamento.

Il gruppo di lavoro stende i verbali relativi alle decisioni assunte.

Art. 4 Impegni

1. La Provincia autonoma di Trento si impegna a:

- a) partecipare con la/il propria/o referente al gruppo di lavoro (art.2);
- b) elaborare e analizzare i dati raccolti;
- c) condividere con il gruppo di lavoro modalità e caratteristiche della diffusione dei dati.

2. Il Commissariato del Governo si impegna a:

- a) partecipare con la/il propria/o referente al gruppo di lavoro (art.2);

- b) promuovere e favorire il raccordo tra le Forze dell'Ordine, per il costante monitoraggio del fenomeno e la raccolta dei dati;
- c) favorire la partecipazione degli operatori di polizia alle attività di sensibilizzazione proposte.

3. Le Forze dell'Ordine si impegnano a:

- a) partecipare con i propri referenti al gruppo di lavoro (art.2);
- b) raccogliere con cadenza annuale i dati delle denunce secondo la metodologia concordata;
- c) fornire i dati all'Osservatorio secondo le modalità concordate;
- d) partecipare alle attività di sensibilizzazione proposte.

4. Il Consorzio dei Comuni Trentini si impegna a:

- a) partecipare con la/il propria/o referente in rappresentanza delle Polizie locali del Territorio provinciale al gruppo di lavoro (art.2);
- b) definire e condividere nell'ambito dei compiti del gruppo di lavoro le modalità di collaborazione più opportune per il raggiungimento delle finalità del presente Protocollo d'intesa.

5. La Procura della Repubblica di Trento si impegna a:

- a) partecipare con la/il propria/o referente al gruppo di lavoro (art.2);
- b) definire e condividere nell'ambito dei compiti del gruppo di lavoro le modalità di collaborazione più opportune per il raggiungimento delle finalità del presente Protocollo d'intesa.

6. La Procura della Repubblica di Rovereto si impegna a:

- a) partecipare con la/il propria/o referenti al gruppo di lavoro (art.2);
- b) definire e condividere nell'ambito dei compiti del gruppo di lavoro le modalità di collaborazione più opportune per il raggiungimento delle finalità del presente Protocollo d'intesa.

Art. 5
Ambito e durata

Il presente protocollo d'intesa viene attuato nell'ambito della provincia di Trento e ha una durata sino al 31 dicembre 2016.

Letto, approvato e sottoscritto.

Provincia autonoma di Trento
L'Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo

Sara Ferrari

Il Commissariato del Governo per la provincia di Trento

Il Commissario del Governo

Francesco Squarcina

Il Consorzio del Comuni Trentini

La Vice Presidente

Patrizia Ballardini

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento

Il procuratore della Repubblica

Giuseppe Amato

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovereto

Il procuratore della Repubblica

Aldo Celentano

Trento,